

**ORDINE DEL GIORNO
A FAVORE DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE**

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso

che il presidente dell'Ordine dei Medici di Bologna ha presentato nelle scorse settimane alla Procura della Repubblica un esposto dove si prefigura “una esondazione di pratica infermieristica in campo medico” nei servizi di emergenza-urgenza, in pronto soccorso, e sull'ambulanza del 118, nonché nei percorsi preparatori agli interventi chirurgici.

Considerato

che il Sistema Sanitario Regionale dell'emergenza-urgenza dell'Emilia Romagna è considerato quale punto di eccellenza e di riferimento per i dipartimenti di emergenza di tutti i sistemi regionali nazionali ed europei.

Il punto di forza del sistema di Emergenza della Regione Emilia Romagna è l'integrazione delle professioni (Medico ed Infermiere) che ha come unico obiettivo quello di un soccorso o di un servizio di Pronto Soccorso il più efficiente e più umano possibile.

Evidenziato

che dal punto di vista normativo e regolamentare l'integrazione tra le professioni trova la propria disciplina ne:

il D.P.R. 27/03/1992 agli art. 9 e 10 (Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni per la determinazione dei livelli di assistenza sanitaria di emergenza);

il DM 15 maggio 1992 Serie Generale Criteri e requisiti per la classificazione degli interventi di emergenza;

l'accordo Stato-Regione 25/10/2001 “Triage intraospedaliero (valutazione gravità all'ingresso) e chirurgia della mano e microchirurgia nel sistema dell'emergenza - urgenza sanitaria”;

l'atto n. 1711 del 22/05/2003 “Atto d'intesa tra Stato e Regioni approvazione: “Linee guida su formazione, aggiornamento e addestramento permanente del personale operante nel sistema di emergenza/urgenza”;

la Legge Regionale 29/2004

Sottolineato

che le argomentazioni addotte nell'esposto, dal Presidente dell'Ordine dei Medici di Bologna, se applicate potrebbero esporre il sistema regionale dell'emergenza ad una regressione verso un sistema meno efficiente ed efficace, incapace di assicurare ai cittadini un servizio adeguato.

Tale esposto mina la fiducia dei cittadini nei confronti del sistema di gestione delle emergenze 118, del sistema di "triage" in Pronto e nei confronti dei professionisti che in esso vi operano.

Come già chiarito dall'assessore regionale Lusenti, i percorsi assistenziali sono delineati nel quadro della legge regionale 29/04 e avvengono sulla base di linee guida condivise tra professionisti delle diverse aree d'intervento.

Riscontrato

che nelle linee guida non c'è alcun superamento delle competenze né tantomeno alcuna violazione della costituzione da parte della regione e quindi l'esposto appare immotivato e fuorviante.

Gli infermieri del "triage" svolgono attività pienamente coerenti col loro ruolo e in presenza di protocolli, procedure e istruzioni operative condivise e sottoscritte dal medico responsabile dell'unità operativa.

Il 118 dell'Emilia-Romagna opera in piena coerenza con la normativa anche nazionale attualmente in vigore.

Rinnova

la propria fiducia nei confronti degli Infermieri di Bologna e della Regione Emilia-Romagna che con la loro professionalità e la loro dedizione al servizio Sanitario Nazionale e Regionale contribuiscono a rispondere ai cittadini con un servizio di Pronto Soccorso, 118 e perioperatorio che rendono la nostra Regione all'avanguardia e punto di riferimento nazionale e internazionale.

Ritiene

di sostenere la linea adottata dall'Assessore Regionale Carlo Lusenti che definisce "Gli infermieri parte fondamentale sia del processo di elaborazione delle linee guida, sia dei processi assistenziali, nei quali assicurano interventi altamente qualificanti e pienamente adeguati alla loro preparazione professionale".

Bologna, 6 dicembre 2010

L'originale è depositato in atti presso l'Ufficio Assistenza al Consiglio ed è sottoscritto in forma autografa dai Consiglieri Caliendo (Gruppo Partito Democratico), Venturi (Gruppo Federazione della Sinistra), Pagnetti (Gruppo Misto).